



COMUNE DI PISA
PROTEZIONE CIVILE

XV

GIORNATA
della
PROTEZIONE
CIVILE



INDICE

<i>Il saluto di Michele Conti - Sindaco di Pisa</i>	1
<i>Il saluto di Giuseppe Castaldo - Prefetto di Pisa</i>	2
<i>1. La Giornata della Protezione Civile</i>	4
<i>2. I premi di Protezione Civile</i>	5
<i>2.1 La realizzazione dei premi</i>	5
<i>2.2 I premi 2019 e l'albo d'oro</i>	6
<i>3. Il Sistema di Protezione Civile e il Piano Comunale</i>	8
<i>3.1 Rischio Idraulico-Arno</i>	10
<i>3.2 Rischio Incidente Aereo</i>	11
<i>3.3 Rischio Neve</i>	12
<i>3.4 Rischio Sismico</i>	13
<i>3.5 Rischio Incendi di Interfaccia</i>	14
<i>3.6 Rischio Allagamenti</i>	15
<i>4. Le attività nel periodo settembre 2018 - agosto 2019</i>	16
<i>4.1 Campagna informativa "Io Non Rischio Terremoto"</i>	16
<i>4.2 Allestimento mezzi e attrezzature neve</i>	16
<i>4.3 Giornata della Solidarietà</i>	17
<i>4.4 Pisa AirShow</i>	17
<i>4.5 Giugno Pisano</i>	18
<i>4.6 Presidi mare</i>	18
<i>5. AlertPisa</i>	20
<i>6. La tecnologia e la Protezione Civile</i>	21
<i>6.1 UMVT-Unità Mobile di Valutazione Territoriale</i>	21
<i>6.2 Il modulo mobile per comunicazioni in emergenza</i>	22
<i>6.3 Il sistema radio digitale DMR</i>	23
<i>6.4 I sensori di livello</i>	24
<i>7. Ringraziamenti</i>	25

Il saluto di Michele Conti - Sindaco di Pisa



La Giornata della Protezione Civile, giunta alla sua XV edizione, è un'occasione per fare il punto sul lavoro di collaborazione e coordinamento fatto da una vasta rete di competenze, impegno e grande professionalità composta da oltre 40 enti del territorio pisano, che cooperano prontamente in caso di emergenza e si occupano di prevenzione tutto l'anno.

In giornate come questa è importante coinvolgere ed informare la popolazione sulle varie attività della Protezione Civile e sui possibili rischi che il territorio presenta a causa della sua conformità per renderla attiva e consapevole, e per promuovere - per chi vorrà - una maggiore partecipazione come volontari.

La Protezione Civile si occupa infatti di prevenzione tutto l'anno: con il sistema AlertPisa informa in tempi rapidi molti utenti iscritti al servizio in caso di allerte meteo; promuove giornate di campagne informative nelle piazze informando la cittadinanza sui vari comportamenti da tenere in caso di emergenza; lavora con bambini e ragazzi delle scuole offrendo loro consigli sulla sicurezza della persona e sull'importanza della collaborazione e dell'aiuto reciproco; predispose piani di intervento e di sicurezza in caso di eventi con grandi afflussi di persone.

La Protezione Civile lavora in modo costante e discreto, prevenendo situazioni di rischio ed è sempre in prima linea quando si tratta di scendere in campo in caso di emergenze o calamità.

Vorrei ringraziare, da parte dell'Amministrazione Comunale, tutti quelli che ne fanno parte, tutti coloro che collaborano con la Protezione Civile, ed i volontari che trovano tempo per aiutare gli altri in situazioni di criticità. Il loro aiuto è prezioso per la nostra città, un valore da preservare e valorizzare nel tempo.

Il saluto di Giuseppe Castaldo - Prefetto di Pisa



Il concetto di protezione civile si è evoluto nel corso del tempo e, ancora oggi, si presenta in continuo aggiornamento in quanto si riferisce ad una sfera della vita sociale soggetta alla incisiva influenza di istanze diverse e mutevoli. Esso risulta, infatti, strettamente connesso con quelli (parimenti soggetti ad incessante mutamento) di rischio, pericolo, sicurezza.

È per questo che la scelta del legislatore, fin dal 1992, ha puntato ad offrire non una visione statica delle attività di protezione civile, bensì un contesto ordinamentale dinamico, nell'alveo del quale il sistema si è sviluppato ed è cresciuto nel corso degli anni valorizzando il contributo di tutti i soggetti interessati e coinvolti, in parallelo con la diffusione di una più matura cultura basata sulla prevenzione dei rischi presenti nel Paese. Ed è così che anche il nuovo Codice della protezione civile anziché limitarsi ad offrire una visione, seppure aggiornata, del Servizio nazionale della protezione civile dopo 25 anni di evoluzione, si è proposto di creare le condizioni per agevolare il proseguimento di quella crescita, sia sul piano operativo, che su quello dell'azione istituzionale, che su quello, altrettanto fondamentale, della partecipazione, dei diritti e dei doveri dei cittadini di fronte ai rischi di protezione civile.

Per far questo il legislatore ha operato il rafforzamento della dimensione sistemica dell'azione di protezione civile, che viene immediatamente focalizzata come funzione esercitata collettivamente dall'intero Servizio Nazionale, valorizzando la dimensione policentrica già alla base della legge n. 225/1992 e ulteriormente consolidata dall'assetto costituzionale scaturito dalla riforma del 2001; allo stesso tempo sono stati rafforzati gli strumenti di partecipazione e cittadinanza attiva, mediante il più incisivo coinvolgimento delle popolazioni in tutte le fasi di attività. Partecipazione che può realizzarsi in vari ambiti, dalla formazione professionale, alla pianificazione di protezione civile e attraverso l'adesione al volontariato di settore.

Viviamo una stagione ormai pienamente improntata sulla cooperazione e sulla condivisione tra tutti gli attori e i soggetti istituzionali. Un rinnovo ormai indefettibile, poiché la salvaguardia dell'integrità della vita, dell'ambiente, dei beni e degli insediamenti necessitano di un'azione coordinata e sinergica, che si muova lungo tutte le linee di intervento possibili, al fine di ottimizzare il contributo potenziale di tutte le componenti e mettere più incisivamente a frutto il sapere e le conoscenze diffuse, di cui in particolare il volontariato è portatore. Un passo avanti importante per rendere sempre più resilienti le nostre comunità a fronte di nuovi e aggiornati scenari di rischio, dove risulta centrale l'integrazione tra la dimensione operativa del soccorso – in cui è vincente la capacità di raccordo, di fare squadra in un quadro sempre più chiaro su “chi fa cosa” – e quella della prevenzione e mitigazione dei rischi, finalmente oggetto di una pianificazione e di un grado di analisi sempre più attento.

Bisogna continuare a lavorare su previsione, pianificazione e prevenzione, soprattutto a livello locale, secondo un modello di collaborazione che possa giocare un ruolo prezioso non solo nell'allertamento e nell'emergenza degli eventi dannosi ma, altresì, sul terreno della anticipazione delle misure e delle iniziative per ridurne o evitarne le conseguenze.

La protezione civile rappresenta un punto di raccordo e fusione complesso che abbraccia tutte le amministrazioni e le componenti interessate e che deve occuparsi necessariamente di entrambi i versanti, quello della prevenzione e quello dell'intervento: un'attività di coordinamento e raccordo che richiede un lavoro impegnativo, serio, scientifico e costante per il quale servono dedizione e capacità.

Ringrazio, quindi, i partecipanti e tutti quanti hanno speso le proprie energie nell'organizzazione della manifestazione odierna, che rappresenta una importante occasione di confronto per rafforzare e veicolare una nuova e più moderna cultura della prevenzione e gestione delle emergenze, idonea a far crescere e valorizzare ulteriormente quelle eccellenze e quei "giacimenti" di esperienze che sono già un punto di forza della nostra comunità territoriale, come ha dimostrato la mobilitazione in occasione dell'incendio di Monte Serra e la successiva attenzione a rinnovare gli strumenti di prevenzione a seguito di quella difficile prova.

1. La Giornata della Protezione Civile

di Raffaele Latrofa - Assessore con delega alla Protezione Civile



La Giornata della Protezione Civile, che ha sempre visto una grande partecipazione della popolazione, giunge quest'anno alla quindicesima edizione. Noi crediamo che rappresenti ormai un avvenimento davvero importante per questa città.

La Protezione Civile è infatti ormai considerata dalla cittadinanza un solido punto di riferimento.

E', però, evidente che l'affrontare situazioni di criticità ambientale necessiti di una forte collaborazione tra coloro che si prendono cura della salute e della sicurezza pubblica e "il resto" della città.

Questa manifestazione è pensata anche come occasione d'incontro con le Forze dell'Ordine, il Corpo dei Vigili del Fuoco, gli Enti e le Associazioni che tutti insieme compongono il "Sistema Protezione Civile" per fare il punto sulla gestione delle emergenze e, in un'ottica di trasparenza e cooperazione, divulgare alla cittadinanza le informazioni utili per un'adeguata prevenzione e sensibilizzazione.

I cittadini interessati possono infatti partecipare alle esercitazioni, che diventano un'ottima occasione di formazione collettiva per la gestione di situazioni di criticità.

Oggi, le informazioni sono sempre più rapide, e precise fino al dettaglio, grazie alla strumentazione di alto livello qualitativo ed al fatto che la divulgazione dei dati è effettuata da un'unica fonte di allerta.

Vorremmo che la Protezione Civile fosse percepita come buon padre di famiglia, che vigila in silenzio sui propri figli, pronto però alla tutela della loro incolumità, quando situazioni ambientali avverse lo necessitano.

A questo scopo, continua da parte dell'Amministrazione Comunale, ogni sforzo di miglioramento sia nella formazione che nella prevenzione delle emergenze.

Buona Giornata della Protezione Civile a tutti!



2. I premi di Protezione Civile

I Premi di Protezione Civile hanno la finalità di promuovere, sviluppare e coltivare la crescita dell'impegno nell'ambito della Protezione Civile: ogni anno sono premiate due persone, una tra gli addetti ai lavori (Premio Semeraro) e l'altra tra i cittadini (Premio Verdigi) che, per l'impegno sociale o la solidarietà nel loro agire, hanno saputo rappresentare a pieno i valori propri della Protezione Civile.

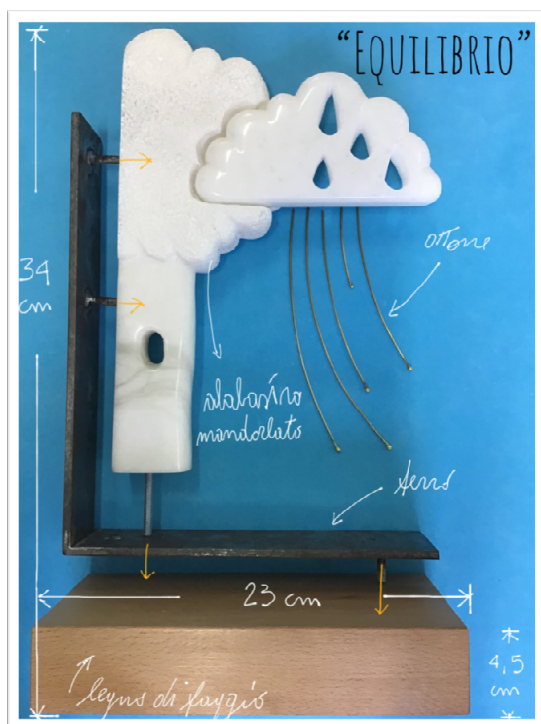
Un terzo premio, di livello internazionale, viene attribuito ad una personalità che si è distinta per capacità organizzative, competenza, preparazione, intuizione o capacità di intervento.

Il Premio Internazionale è stato intitolato a Kinzica de' Sismondi, giovane nobile pisana che secondo la leggenda salvò la città dall'invasione dei saraceni di Mujāhid al-Āmirī mettendo in allarme, prima fra tutti, l'intera città.

2.1 La realizzazione dei premi

Il Premio Verdigi e il Premio Semeraro sono realizzati dal Liceo Artistico dell'Istituto d'Istruzione Superiore Carducci di Volterra, che ogni anno produce eccellenti opere artistiche di rilievo, mostrando una costante disponibilità e puntualità nella preparazione e nella consegna delle opere.

Per la XV edizione del Premio della Protezione Civile, gli studenti del Biennio del Liceo Artistico di Volterra hanno realizzato due opere utilizzando materiali quali alabastro bianco, legno di faggio, ferro e ottone.



"Equilibrio"

L'albero, la nuvola, l'acqua: elementi che si incontrano creando un'unica forma, simbolo del ciclo vitale e dell'equilibrio naturale che l'uomo è chiamato a difendere e proteggere per il nostro futuro.



"Abbraccio"

Due esili strisce di pietra bianca si allungano e si intrecciano sfiorandosi come in un abbraccio. L'abbraccio protegge un piccolo germoglio simbolo di vita e di speranza. Una lastra di ferro taglia e chiude la forma evidenziando simbolicamente le disattenzioni che spesso l'uomo dimostra nella gestione del nostro ambiente.

2.2 I premi 2019 e l'albo d'oro

La Commissione giudicatrice ha deciso all'unanimità di attribuire in occasione della XV edizione della Giornata della Protezione Civile i seguenti premi:

PREMIO MARCO VERDIGI

(premio per cittadini)

a **Benedetta Bianchi**

"per la prontezza e la grande lucidità mostrate nel trarre in salvo una coetanea nelle acque di Tirrenia il 27 giugno 2019."

PREMIO PAOLO SEMERARO

(premio per addetti ai lavori)

alla **Squadra Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Pisa**

"per l'elevato senso del dovere che l'ha spinto a fronteggiare le fiamme sul Monte Serra riuscendo, con grande professionalità, a mettere in salvo le strutture minacciate dall'incendio del 24 settembre 2018."

PREMIO INTERNAZIONALE "KINZICA PER LA PROTEZIONE CIVILE"

(premio alla memoria su proposta del Dipartimento della Protezione Civile)

a **Emanuele Crestini**

"per lo straordinario senso civico e lo spirito di sacrificio, altruismo e generosità mostrati in occasione dell'incendio che il 10 giugno 2019 ha colpito la Sede Comunale di Rocca di Papa."

**PREMIO VERDIGI****PREMIO SEMERARO****PREMIO KINZICA**

2006	<i>Cheikh Sarr</i>	<i>Giuseppe Romano</i>	<i>Guido Bertolaso</i>
2007	<i>Andrea Bianchini</i>	<i>Agostino Della Togna</i>	<i>Staffan De Mistura</i>
2008	<i>Non assegnato</i>	<i>Roberto Corrieri</i>	<i>Alessandro Barisich</i>
2009	<i>Alessandro Del Lupo</i>	<i>Luigi Cordoni</i>	<i>Comando Provinciale Vigili del Fuoco dell'Aquila</i>
2010	<i>Massimo Pardini</i>	<i>Alessandro Dinelli, Alfonso Baiocchetti, Michele Lomi, Davide Pieri (Consorzio Bonifica Versilia-Massaciuccoli)</i>	<i>Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico</i>
2011	<i>Sara Felici</i>	<i>Capitaneria di Porto di Livorno</i>	<i>Scuola Superiore S. Anna</i>
2012	<i>Comunità dell'Isola del Giglio</i>	<i>Comando Provinciale Carabinieri Massa Carrara</i>	<i>Fondazione CIMA</i>
2013	<i>Comunità di Albinia</i>	<i>Maurizio Cecchini</i>	<i>Elvezio Galanti</i>
2014	<i>Associazione Gli Amici dei Musei e Monumenti Pisani</i>	<i>Alessandro Moni</i>	<i>Stefano Tortora</i>
2015	<i>Umberto Saini</i>	<i>Margot</i>	<i>Gruppo Chirurgia d'Urgenza Pisa</i>
2016	<i>Comunità di Amatrice</i>	<i>Antonio Lorenzini</i>	<i>Luca Spoletini</i>
2017	<i>Fabio Salzetta</i>	<i>Squadra U.S.A.R. Toscana</i>	<i>Fabrizio Curcio</i>
2018	<i>Stefano Marini</i>	<i>Servizio 118 Pisa-Livorno</i>	<i>Giuseppe Zamberletti</i>

3. Il Sistema di Protezione Civile e il Piano Comunale

La "protezione civile" è l'insieme delle competenze e delle attività messe in campo per tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo.

Sono attività di protezione civile la previsione, la prevenzione e la mitigazione dei rischi, la gestione delle emergenze e il loro superamento.

Il **Codice della Protezione Civile** (D. Lgs. 1 del 2/1/2018) stabilisce che fanno parte del Servizio Nazionale le autorità di protezione civile con funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile:

- ✓ *Presidente del Consiglio dei Ministri*
- ✓ *Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano*
- ✓ *Sindaci e Sindaci Metropolitan*

Ognuna di queste autorità si avvale, per i rispettivi ambiti di governo, delle componenti di protezione civile:

- ✓ *Dipartimento della Protezione Civile*
- ✓ *Prefetture*
- ✓ *Regioni e Province Autonome*
- ✓ *Comuni, Città Metropolitane e Province, in qualità questi ultimi due di enti di area vasta.*

Altre strutture operative del Servizio Nazionale sono il *Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco*, le *Forze Armate*, le *Forze di Polizia*, l'*Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia*, il *Consiglio Nazionale delle Ricerche* e altri enti e istituti di ricerca di rilievo nazionale, il *Servizio Sanitario nazionale* e le sue strutture, il *Volontariato di protezione civile*, la *Croce Rossa Italiana*, il *Corpo Nazionale del Soccorso Alpino*, il *Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente*, le strutture preposte ai servizi meteorologici a livello nazionale, gli *ordini e ei collegi professionali*.

A livello locale, **il Sindaco rappresenta dunque l'Autorità di Protezione Civile** e, come tale, è responsabile dell'*assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi, dell'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate da rischi naturali e non.*

Funzione fondamentale quindi **del Comune è l'attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi.**

Il Piano comunale di Protezione Civile esamina i possibili fenomeni che possono interessare il territorio comunale e rappresentare quindi un rischio per la popolazione, le infrastrutture, l'ambiente e gli animali.

I rischi individuati nel Piano di protezione civile sono legati a fenomeni quali le esondazioni del Fiume Arno, i terremoti, gli incendi di interfaccia, gli allagamenti, le nevicate e gli incidenti aerei. Tra questi rischi quello che può avere delle ripercussioni più forti, sia per la probabilità di accadimento sia per il danno atteso sul territorio, è sicuramente il rischio legato all'esondazione dell'Arno.

E' fondamentale la conoscenza del Piano di protezione civile da parte della popolazione: conoscere i rischi del territorio e, soprattutto, comprendere il concetto dell'autoprotezione, cioè "saper cosa fare" durante un'emergenza, sono alla base di una buona collaborazione tra cittadini e addetti di Protezione Civile.



Ecco perché il Piano comunale di Protezione Civile riporta al suo interno non solo le procedure operative da attuare da parte degli addetti ai lavori in caso di emergenza ma anche delle importanti norme di comportamento per i cittadini che comunque devono essere consapevoli delle azioni che il Sistema di Protezione Civile potrà mettere in atto al verificarsi dell'emergenza.



3.1 Rischio Idraulico-Arno

Pisa e l'Arno, un abbinamento storico e inseparabile per l'antica Repubblica Marinara, al quale però si ricollegano anche eventi meno piacevoli legati alle esondazioni di un fiume che anche in epoca recente ha creato non pochi problemi alla comunità pisana.

Il rischio idraulico è collegato all'eventualità che, a seguito di giorni di intense precipitazioni su tutto il bacino dell'Arno, il fiume straripi nel territorio comunale provocando danni a persone e cose.

L'esondazione può avvenire per il superamento del limite dell'onda di piena oppure per la rottura di un argine. Nel caso si verifichi questo evento, **la collaborazione tra cittadini e personale addetto è fondamentale per agevolare le operazioni di evacuazione e diventa importante anche la fase di preallarme dove occorre informarsi continuamente sull'evolversi dell'emergenza** (TV e radio locali, sito web Comune di Pisa).

COSA FARE

- ✓ evacuare la propria abitazione se residente ai piani terra della Fascia Rossa
- ✓ segnalare al personale di soccorso la presenza di anziani o disabili nelle abitazioni
- ✓ portare con sé i documenti personali ed i medicinali abituali
- ✓ se si lascia la propria abitazione chiudere il rubinetto dell'acqua, del gas o eventuali bombole e dell'energia elettrica
- ✓ rifornirsi preventivamente di candele, torce elettriche, acqua potabile e cibo non deperibile
- ✓ se residenti nelle vie adiacenti al fiume, portare la propria auto sul litorale

COSA NON FARE

- ✗ utilizzare ascensori e montacarichi
- ✗ usare il telefono fisso e il cellulare se non in caso di effettiva necessità
- ✗ lasciare aperte porte, finestre ed eventuali prese d'aria poste al livello raggiungibile dalle acque



3.2 Rischio Incidente Aereo

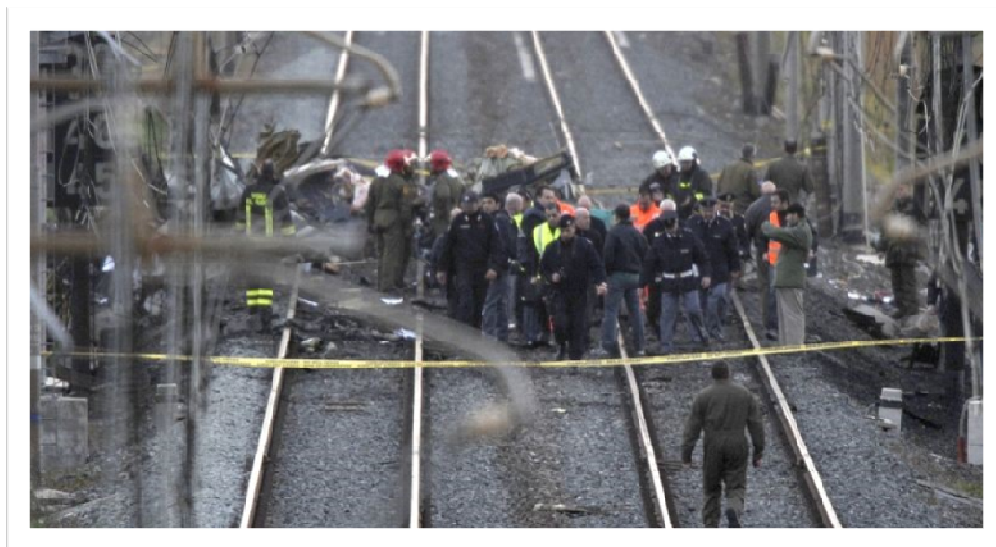
Il Piano Incidente aereo nasce dall'esigenza di predisporre, in accordo con le vigenti normative, procedure operative aggiornate per la gestione dell'emergenza legata ad un incidente aereo a terra.

In particolare, per la redazione del Piano è stato fatto riferimento alle linee guida della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2006 e della Direttiva del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 2 maggio 2006 (poi modificata dalla Direttiva del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 23/1/2012) che stabiliscono modalità di intervento e competenze delle diverse strutture chiamate a rispondere all'emergenza in caso di incidenti ferroviari (esplosioni o crolli di strutture o incidenti stradali con coinvolgimento di numerose persone), incidenti in mare, incidenti aerei e incidenti in presenza di sostanze pericolose.

Il Piano si articola in tre sezioni dedicate rispettivamente alle procedure in caso di incidente interno, esterno all'area aeroportuale e, sempre esterno al sedime aeroportuale, ma ricadente all'interno dell'area di Camp Darby.

In caso di incidente aereo interno al sedime aeroportuale, dove la gestione e il coordinamento dei soccorsi è affidata a Toscana Aeroporti (gestore aeroportuale)-ENAC e Comando 46^a Brigata Aerea, il Piano del Comune prevede tuttavia la possibilità di fornire al gestore aeroportuale un supporto operativo in particolare per la gestione della viabilità esterna all'aeroporto (al fine di scongiurare un blocco del traffico nelle aree circostanti il sedime) e per mantenere accessibili i principali assi viari per l'afflusso/deflusso dei mezzi di soccorso.

Per quanto concerne l'incidente in un'area esterna ma prossima al sedime aeroportuale questo vedrà comunque l'attivazione delle risorse interne e (se necessario) esterne che andranno ad operare sotto la supervisione del Direttore Tecnico dei Soccorsi (Comandante Provinciale Vigili del Fuoco o suo delegato) e con procedure tecniche di intervento condivise al fine di offrire in tempi brevi una risposta unica, rapida ed efficace, tenendo comunque presente che il superamento dell'incidente rimane affidato al gestore aeroportuale/E.N.A.C./Comando 46^a Brigata Aerea nel caso di incidente interno e al Comune nel caso di incidente esterno.



3.3 Rischio Neve

Il Piano Rischio Neve stabilisce le procedure operative da attuare al verificarsi dell'emergenza neve prevedendo servizi di rimozione neve e spargimento sale sulla viabilità considerata necessaria per garantire il passaggio dei mezzi. Nel centro storico è invece garantito un percorso pedonale su cui sono previsti interventi di rimozione manuale della neve e successivo spargimento di graniglia al fine di agevolare gli spostamenti dei pedoni. Per limitare il disagio sono stati inoltre dotati di pneumatici da neve gli scuolabus e diverse vetture della Polizia Municipale. Il coordinamento di tutti i mezzi è a cura dell'Unità di Crisi che valuta, in base al tipo di evento, quali interventi attuare nonché quali provvedimenti prevedere, anche a carattere preventivo, al fine di ridurre i disagi alla cittadinanza. Vale la pena ricordare come, anche in questo caso, sia fondamentale la collaborazione dei cittadini che dovranno essere capaci di affrontare al meglio il fenomeno meteorologico ed agire di conseguenza.

COSA FARE

- ✓ togliere la neve dal proprio accesso di casa
- ✓ spargere il sale sul proprio accesso di casa per evitare la formazione di ghiaccio
- ✓ utilizzare i mezzi pubblici di trasporto
- ✓ utilizzare la propria auto solo in caso di assoluta necessità
- ✓ in auto moderare la velocità e mantenere sempre la distanza di sicurezza
- ✓ indossare scarpe con suola carrarmato in gomma
- ✓ percorrere preferibilmente marciapiedi e strade già liberate dalla neve e dal ghiaccio
- ✓ mantenersi informati sull'emergenza (TV, radio, sito web Comune Pisa)

COSA NON FARE

- ✗ gettare la neve in strada perché si renderebbe vano il lavoro di pulizia effettuato dal Comune
- ✗ gettare acqua su neve e ghiaccio
- ✗ utilizzare mezzi a due ruote
- ✗ parcheggiare la propria auto su strade e aree pubbliche intralciando il servizio di rimozione della neve dalle strade
- ✗ utilizzare l'auto senza catene da neve o pneumatici da neve
- ✗ camminare nelle vicinanze di alberi e di tetti da cui potrebbero staccarsi blocchi di neve



3.4 Rischio Sismico

Il territorio pisano è sottoposto a un rischio terremoti basso ma non per questo diventa meno importante conoscere il comportamento da tenere in questi casi. Si tratta di un fenomeno naturale non prevedibile che dura molto poco: l'edificio in cui ci troviamo nel momento di un terremoto è essenziale per la sicurezza, poiché se è costruito o adattato in modo da resistere alle scosse telluriche non subirà gravi danni, garantendo protezione agli occupanti.

COSA FARE

- ✓ cercare riparo sotto un tavolo robusto, nel vano di una porta, sotto un muro maestro o sotto una trave
- ✓ mantenere la calma nei luoghi affollati
- ✓ uscire alla fine della scossa
- ✓ indossare le scarpe prima di uscire
- ✓ allontanarsi da costruzioni e linee elettriche
- ✓ fermare il proprio veicolo sul margine della strada

COSA NON FARE

- ✗ usare scale e ascensori
- ✗ precipitarsi fuori dagli edifici
- ✗ sostare con il proprio veicolo in prossimità di ponti, linee elettriche e cavalcavia
- ✗ bloccare le strade che potrebbero servire per i mezzi di soccorso



3.5 Rischio Incendi di Interfaccia

Il rischio incendi rientra nella categoria dei cosiddetti rischi accidentali, cioè legati a fatti occasionali. Le cause che scatenano gli incendi sono tuttavia fin troppo spesso riconducibili ad inosservanza da parte dell'uomo di semplici norme di prevenzione, se non addirittura di natura dolosa.

Nel Comune di Pisa esistono porzioni di territorio particolarmente più esposte al rischio incendio, come le ampie zone a bosco/pineta del litorale, in particolare alle spalle dei centri abitati di Marina di Pisa, Tirrenia e Calambrone. In tali zone si possono sviluppare i cosiddetti incendi di interfaccia, vale a dire incendi che interessano le aree di interconnessione tra la struttura antropizzata e le aree naturali.

Il Piano, che si integra con il più ampio Piano Operativo Antincendi Boschivi predisposto dalla Regione Toscana, tutela l'incolumità della popolazione residente in zone densamente abitate in prossimità di aree boschive, che in caso di incendio si troverebbero immediatamente esposte al pericolo.

COSA FARE

- ✓ accendere fuochi solo in aree attrezzate e dove consentito
- ✓ accertarsi che il fuoco sia completamente spento
- ✓ telefonare subito al 115 (Vigili del Fuoco) o all'800425425 (Sala Operativa Unificata Permanente della Regione Toscana) per dare l'allarme
- ✓ cercare una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua

COSA NON FARE

- ✗ gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi nel bosco
- ✗ abbandonare il fuoco
- ✗ parcheggiare l'auto con la marmitta a contatto con l'erba secca
- ✗ sostare in luoghi verso i quali soffia il vento
- ✗ sostare con la propria auto lungo le strade intralciando i soccorsi

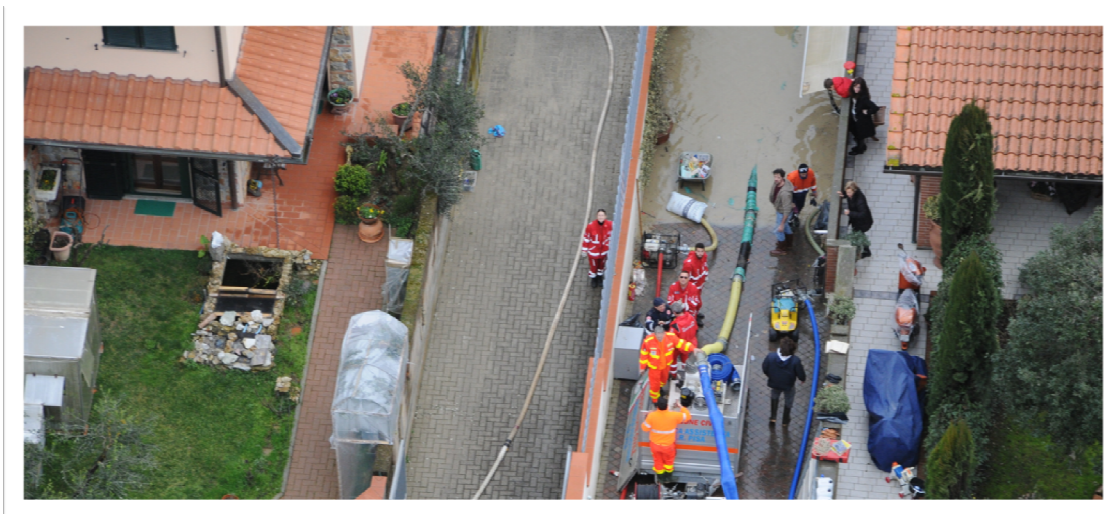


3.6 Rischio Allagamenti

L'area urbana di Pisa è caratterizzata oltre che dal Fiume Arno, elemento idrografico di maggior rilievo sul territorio, anche dalla presenza di diversi canali di scolo realizzati nei secoli scorsi per la bonifica della piana costiera. Questi canali interessano i quartieri di San Marco, San Giusto e Porta a Lucca.

Il quartiere di Porta a Lucca risulta, per la sua morfologia, quello più soggetto ad allagamenti: sono al momento in corso vari interventi per l'interconnessione del reticolo idraulico all'impianto idrovoro in località I Passi. In attesa del completamento di detti interventi, il quartiere può contare sulla presenza di tre impianti fissi di sollevamento regolarmente attivi e automatizzati in Via Lucchese, in Via Pietrasantina e in Via di Gello.

Il Piano allagamenti prevede una procedura di emergenza per il pompaggio con idrovore mobili nel caso in cui gli impianti fissi di Via Lucchese e di Via Pietrasantina, per motivi tecnici, non dovessero risultare funzionanti oppure nel caso in cui fosse necessario effettuare il pompaggio anche da un ulteriore punto del quartiere di Porta a Lucca. In entrambi i casi è previsto l'impiego di idrovore mobili messe a disposizione dalle Associazioni di Volontariato e dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Pisa.



4. Le attività nel periodo settembre 2018 - agosto 2019

4.1 Campagna informativa "Io Non Rischio Terremoto"

Si è svolta sabato 13 e domenica 14 ottobre 2018 la campagna informativa "Io Non Rischio" promossa su tutto il territorio nazionale dal Dipartimento della Protezione Civile.

La Piazza "Io Non Rischio" a Pisa è stata dedicata al rischio terremoto: i volontari ed il personale dell'Ufficio Protezione Civile si sono messi a disposizione dei cittadini pisani, e non solo, per parlare del rischio e di come comportarsi nelle diverse fasi che precedono e seguono l'evento emergenziale.

La realizzazione della giornata "Io Non Rischio" è stata possibile grazie ai volontari della Pubblica Assistenza di Pisa.



4.2 Allestimento mezzi e attrezzature neve

Come è ormai consuetudine, ogni anno prima dell'inizio della stagione invernale (generalmente nel mese di novembre) è previsto l'allestimento dei mezzi neve.

Pubblica Assistenza di Pisa e Croce Rossa Italiana di Pisa mettono a disposizione i propri mezzi per l'installazione delle lame sgombraneve e degli spargisale.

In questo modo, in caso di emissione di allerte per neve e/o ghiaccio, i mezzi sono pronti ad operare sulla viabilità individuata come strategica dal Piano di Protezione Civile al fine di poter garantire gli spostamenti sul territorio comunale.



4.3 Giornata della Solidarietà

Si è svolta lunedì 29 aprile 2019 la Giornata della Solidarietà organizzata dall'Associazione Nicola Ciardelli Onlus: tra i vari percorsi anche uno dedicato alla Protezione Civile.

Il tema *“La partecipazione, la condivisione e l'impegno di ognuno per la creazione di una società inclusiva”* è stato centrato, per il percorso dedicato alla Protezione Civile, sulla solidarietà sociale (art. 2 della Costituzione) mettendo in evidenza la sicurezza della persona e la conoscenza dei comportamenti da adottare in particolari situazioni di emergenza.

Alle sei classi partecipanti al percorso della Protezione Civile è stato mostrato l'allestimento di un piccolo campo di accoglienza per la popolazione con presenza di un posto medico avanzato e di una cucina da campo.

Hanno partecipato all'iniziativa: Anpana, Croce Rossa Italiana-Comitato di Pisa, Misericordia di Pisa, Pubblica Assistenza di Pisa e Pubblica Assistenza del Litorale Pisano.

4.4 Pisa AirShow

Sabato 18 e domenica 19 maggio 2019 nuovo appuntamento con la *Pattuglia Acrobatica Nazionale delle Frecce Tricolori* nell'ambito del Pisa AirShow 2019, cui hanno partecipato numerosi velivoli, militari e non. L'appuntamento è stato arricchito anche della presenza del *WeFly! Team*, gemellato dal 2018 con la 46^a Brigata Aerea: si tratta dell'unica pattuglia aerea al mondo in cui due dei tre piloti sono disabili.

Considerato l'elevato afflusso di persone previsto, è stato predisposto un Piano integrato di intervento condiviso con i soggetti titolati ad intervenire. Per la gestione di eventuali criticità di natura sanitaria e non è stato previsto un centro di coordinamento in Piazza dei Fiori a Tirrenia. Oltre alla presenza delle squadre sanitarie dislocate sul tratto di arenile di Tirrenia, sono state attivate altre squadre di volontari di Protezione Civile per la verifica dei vialetti di accesso agli stabilimenti balneari allo scopo di mantenerli liberi da eventuali occupazioni che potevano impedire il passaggio dei mezzi di soccorso.



4.5 Giugno Pisano

Tra i vari eventi del Giugno Pisano la Luminara è sicuramente quello che ogni anno richiama una moltitudine di persone. Per l'edizione 2019 è stato riproposto il piano di sicurezza già adottato nell'edizione passata che prevedeva:

- ✓ l'individuazione di principali vie di fuga (dal centro della manifestazione-lungarni-verso la periferia);
- ✓ l'individuazione di quattro grandi aree di decongestionamento e primo soccorso (Piazza Dante e Piazza S. Caterina a Nord dell'Arno e Piazza San Paolo a Ripa d'Arno e Piazza Vittorio Emanuele a Sud), dotate di un presidio sanitario oltre a una torre faro per illuminare in caso di necessità;
- ✓ l'attivazione del Centro di Coordinamento per la gestione dei soccorsi sanitari e tecnici urgenti presso i locali dell'Ufficio Protezione Civile;
- ✓ il presidio e il monitoraggio dei Lungarni e delle vie di esodo;
- ✓ l'allestimento (a cura della Società della Salute, di CNCA Toscana e di Arnera Cooperativa Sociale) in Piazza Sant'Omobono di una "area filtro sanitaria" per l'accoglienza di persone che avevano fatto uso di sostanze alcoliche.

4.6 Presidi mare

Sono stati nuovamente predisposti per la stagione balneare 2019 (dal 15 giugno al 15 settembre) sulle spiagge di ghiaia di Marina di Pisa e presso la spiaggia di Via Tullio Crosio dei presidi con volontari della Croce Rossa Italiana-Comitato di Pisa per assistenza ai bagnanti e interventi di salvataggio.

I presidi, attivi nei weekend (sabato e domenica) e festivi dalle ore 9 alle ore 19, erano formati da due volontari di cui uno con brevetto di bagnino di salvataggio come previsto dall'Ordinanza della Capitaneria di Porto. Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pisa ha messo invece a disposizione, sempre nello stesso periodo e negli stessi orari, un mezzo nautico in prontezza operativa per eventuali interventi di salvataggio sotto il coordinamento della Capitaneria di Porto di Livorno.

Inoltre, nel tratto di litorale di Marina di Pisa privo di stabilimenti balneari, erano presenti cartelli bifacciali riportanti indicazioni



importanti per i bagnanti (numeri di soccorso, pericoli della spiaggia/scogliera e altre informazioni).



5. AlertPisa

Le emergenze possono verificarsi ovunque e in qualsiasi momento. Sapere "cosa fare e quando" richiede che ogni cittadino sia informato costantemente sulle varie fasi di un'emergenza di Protezione Civile.

AlertPisa è il sistema di allertamento in caso di emergenze di Protezione Civile rivolto a:

- ✓ chi è residente o domiciliato a Pisa
- ✓ chi lavora a Pisa (anche se residente in altro comune)
- ✓ chi ha qualsiasi altro interesse ad essere informato su criticità a Pisa



Anche chi non è registrato può ricevere avvisi da AlertPisa.

L'utente non registrato, ma dotato di app Everbridge, potrà ricevere avvisi se entra o si trova all'interno del territorio del Comune di Pisa.

Come fare: l'utente deve solamente scaricare l'app Everbridge (disponibile su App Store e su Google Play) e consentire all'app di accedere alla propria posizione. Se è attivo un avviso emesso dalla Protezione Civile, l'utente riceverà una notifica tramite app se entra o si trova nell'area del Comune di Pisa.



4 SEMPLICI PASSI PER ESSERE PIU' INFORMATI

- 1 vai su www.comune.pisa.it/alertpisa
- 2 scegli come essere avvisato: **SMS, E-MAIL, TELEFONATA, APP**
- 3 inserisci almeno un luogo di interesse a **Pisa**
- 4 scegli se ricevere anche le allerte meteo

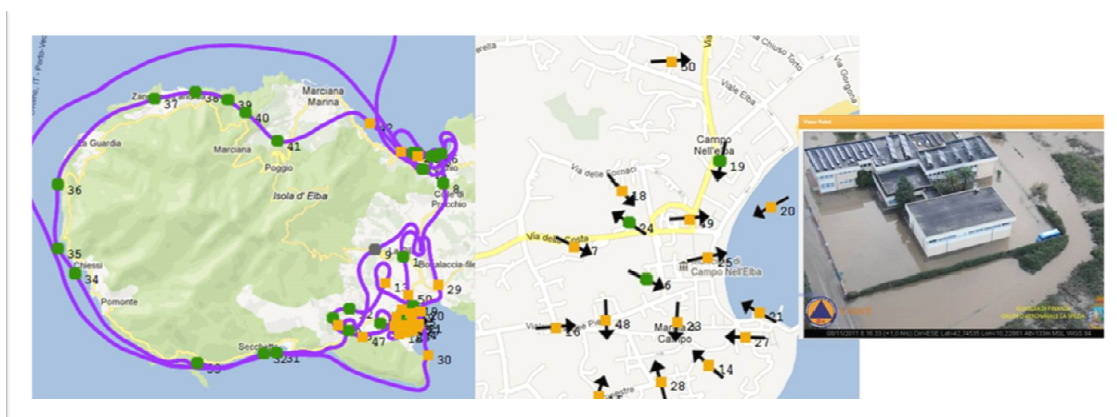
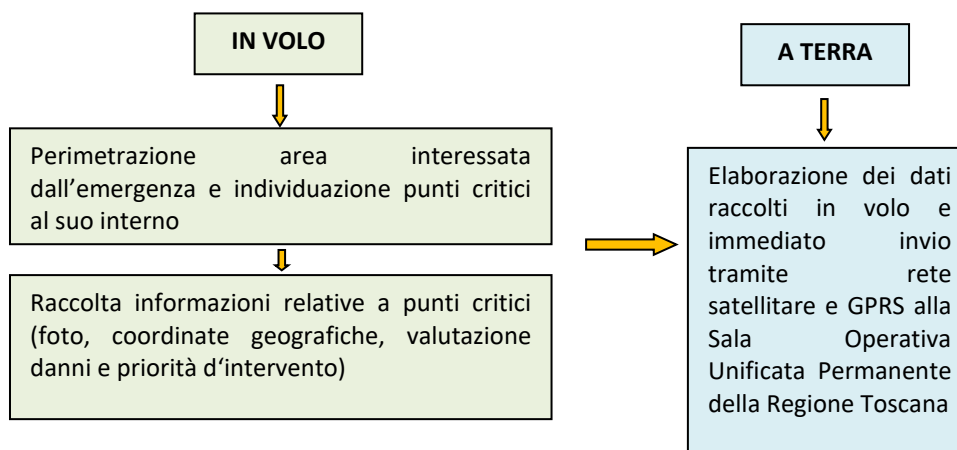


6. La tecnologia e la Protezione Civile

6.1 UMVT-Unità Mobile di Valutazione Territoriale

L'Unità Mobile di Valutazione Territoriale è un modulo, costituito da risorse umane e strumentali, il cui compito è quello di fornire, già nelle prime fasi di un'emergenza, la dimensione e le caratteristiche dell'evento calamitoso e gli interventi più urgenti da attivare per la salvaguardia della popolazione.

Fanno parte dell'UMVT un esperto del Comune di Pisa e un esperto in valutazione danni (generalmente personale del Comando Vigili del Fuoco). Entrambi utilizzano l'attrezzatura in dotazione per il rilievo e la georeferenziazione dei danni; la strumentazione è trasportata sul luogo dell'emergenza con un mezzo fuoristrada e successivamente è caricata a bordo di un elicottero fornito o dalla Regione Toscana o dalle strutture statali (Forze dell'Ordine o Vigili del Fuoco). Lo scopo è quello di effettuare, durante i voli di ricognizione, l'analisi e l'acquisizione dei dati inerenti la tipologia di evento in corso e le criticità maggiori su cui far intervenire le squadre di soccorso in base anche ad un ordine di priorità valutato in volo ma anche presso la sala operativa di protezione civile che riceve le informazioni. Infatti, i dati raccolti in volo (perimetrazione e punti critici dell'area in emergenza) sono inviati alla Sala Operativa Regionale via e-mail/FTP tramite rete di telefonia mobile o, in caso di comunicazioni interrotte, tramite rete satellitare.





6.2 Il modulo mobile per comunicazioni in emergenza

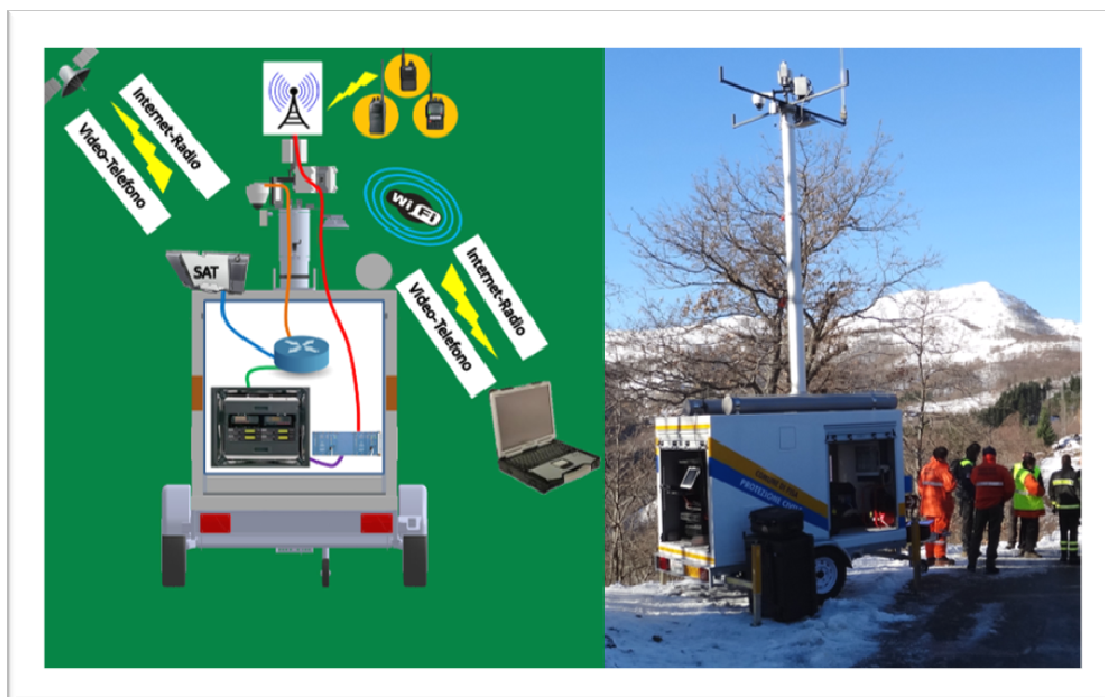
Il Modulo Mobile per Comunicazioni in Emergenza, autonomo da un punto di vista elettrico, sfrutta l'integrazione tramite tecnologia IP (Internet Protocol) per collegare diverse reti tecnologiche utili nella gestione dell'emergenza.

Si rendono così disponibili le informazioni agli operatori impegnati sia in loco sia nelle sale operative remote.

All'interno del Modulo è alloggiato un ponte radio mobile capace di garantire le comunicazioni in caso di avaria della rete radio principale, oltre a tecnologie connesse ad interfacce digitali che ne consentono il controllo remoto con applicativi installati su computer portatili. Si rende così possibile la gestione remota delle comunicazioni in modo svincolato dagli apparati stessi condividendo anche la stessa radio con diverse postazioni di lavoro.

Il collegamento satellitare mediante apparato inmarsat BGAN e un gruppo di ripetitori wireless montati sulla testa del palo telescopico da 12 metri garantiscono l'interconnessione locale e remota. Ciò fornisce agli operatori la connettività telefonica e Internet tramite satellite e la gestione delle comunicazioni radio.

Il Modulo è anche dotato di telecamera brandeggiabile con zoom ottico per la condivisione delle immagini riprese dalla sommità sul palo, quindi in grado di coprire una vasta zona.



6.3 Il sistema radio digitale DMR

Il sistema radio digitale DMR (Digital Mobile Radio) è uno standard di comunicazione digitale per le comunicazioni di tipo civile/professionale.

La tecnica su cui si basa è quella del "tdma", che permette sulla stessa frequenza due comunicazioni contemporanee ed indipendenti, mediante suddivisione in due slot temporali di 30 millisecondi ciascuno: in pratica le due comunicazioni possono avvenire in modo contemporaneo senza che la prima possa disturbare la seconda all'interno della stessa larghezza di banda.

Inoltre gli apparati DMR hanno la possibilità di inviare e ricevere brevi messaggi di testo (sms), avvisi di chiamata o di far conoscere la loro posizione. Questo tipo di apparato si caratterizza anche per una migliore qualità audio grazie alla presenza di un dispositivo di abbattimento del rumore di fondo.

Anche l'Ufficio Protezione Civile si è dotato da diversi anni di questo tipo di apparati radio predisponendo un'apposita rete radio integrata e sinergica con quella della Polizia Municipale in modo da poter integrare i due sistemi di comunicazione in caso di emergenza.



6.4 I sensori di livello

Sul territorio comunale sono presenti sette sensori di livello dislocati in corrispondenza di alcuni canali del reticolo idraulico minore in zone critiche e soggette, in passato, a frequenti allagamenti.



I sensori sono programmati per inviare, in situazione ordinaria, via mail ogni giorno i dati delle 24 ore precedenti (una lettura ogni ora per un totale di 24 letture).

In situazioni di emergenza (in caso di pioggia abbondante), invece, i sensori inviano un SMS di allarme quando il livello dell'acqua misurato dal sensore raggiunge la soglia di attivazione che è impostata a circa 40-50 cm sotto il livello di inizio pompaggio.

Una volta entrati in allarme, i sensori sono programmati per inviare la lettura dei dati ogni 30 minuti; una volta che il livello dell'acqua scende al di sotto della soglia di attivazione i sensori riprendono a registrare i dati ogni ora e ad inviarli una volta al giorno. I dati possono essere consultati sia in forma tabellare (in allegato alla mail) sia in forma grafica (visibile dal sito internet).

I vantaggi di avere i sensori di livello sono:

- la lettura in tempo reale dei livelli del reticolo minore
- gli operatori, prima addetti esclusivamente al monitoraggio, ora possono essere impiegati in altri interventi
- i dati dei sensori integrati con i dati registrati dalla stazione meteo dell'Ufficio Protezione Civile permettono di effettuare un monitoraggio continuo e in tempo reale sia dell'evento (tramite stazione meteo) sia dei suoi effetti sul territorio (innalzamento livelli reticolo minore)

7. Ringraziamenti

L'Assessorato alla Protezione Civile ringrazia gli Enti, le Istituzioni e le Associazioni di Volontariato che hanno contribuito, con professionalità e passione, allo svolgimento della XV Giornata della Protezione Civile.

Dipartimento della Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri
Prefettura di Pisa
Settore Protezione Civile - Regione Toscana
Centro Funzionale - Regione Toscana
Settore Forestazione Usi Civici - Regione Toscana
Settore Genio Civile Valdarno inferiore e costa - Regione Toscana
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
Servizio Idrologico Regionale
Comando Provinciale Vigili del Fuoco Pisa
Questura di Pisa
Comando Provinciale Carabinieri Pisa
Gruppo Carabinieri Forestale Pisa
Comando Provinciale Guardia di Finanza Pisa
46^a Brigata Aerea
CISAM
Centro Addestramento Paracadutismo
Capitaneria di Porto di Livorno
Ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato Territoriale Toscana
Servizio Protezione Civile - Provincia Pisa
Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli
Comando Polizia Municipale Pisa
Consorzio 4 Basso Valdarno
Servizio 118 Pisa-Livorno
Associazione Nazionale Finanziari d'Italia - Toscana
Associazione Nazionale Protezione Animali Natura Ambiente - Pisa
Associazione Radio Il Falco Club
Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta Pisa
Croce Rossa Italiana - Comitato di Pisa
Gruppo Chirurgia d'Urgenza Pisa
Legambiente Pisa
Misericordia di Pisa
Pubblica Assistenza di Pisa
Pubblica Assistenza Litorale Pisano
Squadra Operativa Soccorso Pisa
Swift Water Rescue Team Toscana



Comune di Pisa
Ufficio Protezione Civile

Dirigente: Daniela Burchielli
Responsabile: Luca Padroni
Collaboratori:
Claudio Gennarielli
Katuscia Maffei
Luigi Mastropietro
Michele Suraci

Addetti ai turni di reperibilità del Centro Situazioni Comunale #24:

Alessandro Cheli
Riccardo Ciuffi
Simone Consani
Antonio Degl'Innocenti
Francesca Favilli
Giuseppe Fiorenza
Claudio Galligani
Claudio Gennarielli

Nicola Guerrini
Giuseppe Merla
Alberto Madrigali
Gianluca Pasquini
Luca Piccini
Roberto Scarpellini
Michele Suraci

numero reperibilità: 348 5813848
www.comune.pisa.it/protciv
protezionecivile@comune.pisa.it

Testi e realizzazione grafica: Katuscia Maffei-Ufficio Protezione Civile
Stampato nel mese di Settembre 2019 dalla Tipografia del Comune di Pisa